

L'archivio cartaceo di Fides
e quello fotografico
– sospeso nel 1970
e costituito
da più di 10mila foto,
in gran parte digitalizzate –
testimoniano il passato glorioso
della testata e rappresentano
un patrimonio appetibile
anche per studiosi e ricercatori



GIANNI VALENTE Agenzia Fides la primogenita



Gianni Valente, originario di Roma, laureato in Storia religiosa dell'Oriente, è stato redattore di "30 Giorni". Oggi opera presso l'agenzia Fides, organo d'informazione delle Pontificie Opere Missionarie. Collabora con la rivista di geopolitica "Limes" e con "Vatican Insider".

Nel mondo dell'informazione sulle missioni e sulle Chiese extra-europee l'*Agenzia Fides* vanta una primogenitura che nessuno le potrà togliere: è nata il 5 giugno 1927 come prima agenzia missionaria della Chiesa cattolica. Per di più, a promuoverla non fu – come si ritiene di solito – la Congregazione di Propaganda Fide, bensì la Pontificia Opera della Propagazione della Fede, la rete nata più o meno "dal basso" per l'intuizione e il fervore missionario di Pauline Jaricot, donna e laica, e che nel 1922 era stata arruolata per volontà di Pio XI tra le Pontificie Opere Missionarie, poste sotto l'egida della Sede Apostolica. Già alla sua nascita la funzione primaria dell'*Agenzia Fides* era quella di fornire notizie e fotografie di attualità missionaria sia alla "buona stampa" cattolica sia alle testate non legate direttamente alla Chiesa, insieme a approfondimenti su questioni religiose e socio-politiche dei territori di missione.

UNA VOCAZIONE INTERNAZIONALE

Nei tratti genetici di *Fides* è iscritto anche il suo profilo internazionale. Le prime edizioni stampate furono quelle inglese e francese. Quelle in italiano e in spagnolo sono venute dopo, nel 1929 e nel 1930. Mentre quella tedesca è stata inaugurata nel 1932. Già prima della seconda guerra mondiale attingevano notizie dall'*Agenzia Fides* circa 2000 bollettini missionari e riviste di tutto il mondo. L'archivio cartaceo di *Fides* e quello fotografico – sospeso nel 1970 e costituito da più di 10mila foto, in gran parte digitalizzate – testimoniano il passato glorioso della testata e rappresentano un patrimonio appetibile anche per studiosi e ricercatori. Ma non si vive di passato.

Con l'avvento di *Internet*, nel 1998 è stato inaugurato il sito *on-line* dell'Agenzia. Dall'autunno 2002 è stata eliminata l'edizione cartacea,



TALESSOFROME.COM

Far parlare i fatti

La riformulazione più recente degli orientamenti editoriali di Fides, avvenuta nel 2009, ha puntato a ricondurre l'Agenzia alle finalità per cui era stata istituita: la diffusione di notizie sulla missione della Chiesa con tutti gli aspetti ad essa collegati (annuncio, dialogo interreligioso, promozione umana nei suoi risvolti economici, sociali e culturali, cooperazione missionaria tra le Chiese, libertà religiosa). La riformattazione ha portato a un drastico, salutare dimagrimento dei commenti ridondanti e delle auto-celebrazioni monsignorili e prelatizie che avevano infestato l'agenzia nel periodo 2002/2009. Nel lavoro quotidiano sono riaffiorati i caratteri e i dinamismi che consentono a Fides di profilarsi come "fonte primaria" di notizie di prima mano raccolte grazie alla rete capillare di contatti con missionari, sacerdoti, vescovi, religiosi e religiose e laici cristiani in tutto il mondo, scritte in maniera asciutta, con l'intento costante di far parlare i fatti. Un lavoro realizzato traducendo in autorevolezza e efficacia in-

formativa il rapporto privilegiato con Congregazione di Propaganda Fide. E valorizzando anche il proprio punto d'osservazione "romano" (l'Agenzia ha la sua sede nello storico Palazzo berniniano di Propaganda Fide, affacciato su Piazza di Spagna) per esercitare uno sguardo sempre aperto e curioso sulle Chiese locali e sulle vicende dei cristiani in tutto il mondo. Tra i tratti distintivi del lavoro di Fides c'è una percepibile capacità di smarcarsi dalle letture *mainstream* anche su vicende e scenari controversi come le "primavere arabe" o le persecuzioni dei cristiani, riportate con prontezza ma senza strizzate d'occhio a tutti i "persecuzionismi" che strumentalizzano per secondi fini – ideologici, geo-politici, economici – le sofferenze dei battezzati. Inoltre, è importante cogliere il ruolo svolto dall'Agenzia come strumento globale di informazione oggettiva sulla vita delle Chiese extraeuropee, non concentrata sulle vicende del villaggio vaticano né focalizzata sull'uno o l'altro Continente. Un esempio concreto: nella Cina popolare, dove Fides è accessibile, l'Agenzia rappresenta un prezioso veicolo di informazione quotidiana sulle vicende delle Chiese di Africa, Asia e America Latina. (g.v.)

e progressivamente si sono aggiunte le edizioni *on-line* in cinese (1998), portoghese (2002) e arabo (2008). Coi nuovi arrivi, adesso Fides è diffusa *on-line* in 8 edizioni linguistiche. E partecipa alla competizione informativa no-stop facendo perno sui suoi punti di forza, non censurando i suoi limiti e puntando a esprimere potenzialità ancora inesprese.

LIMITI E POTENZIALITÀ

Il profilo di organo legato ufficiosamente a un dicastero vaticano preclude per statuto la trattazione di argomenti legati a polemiche o conflitti intra-ecclesiali. Ma tale vincolo, nel tempo dell'informazione-spazzatura, funziona il più delle volte come salutare antidoto rispetto alle trappole del *gossip* clericale che invade la blogosfera para-vaticanistica. Un limite a volte è rappresentato da una certa autoreferenzialità che riproduce a livello delle Chiese locali l'eccessivo spazio concesso a pronunciamenti, interventi e documenti prodotti senza tregua dagli apparati ecclesiastici – conferenze episcopali, curie dio-

cesane, organismi e sigle del cattolicesimo "organizzato". In altri casi, si rischia di assumere un atteggiamento da iper-specialisti del frammento che si attarda su particolari e situazioni prive di reale interesse, perdendo lo sguardo sull'insieme. Tra le potenzialità evidenti in questo momento ecclesiale, c'è quella di sintonizzare con gusto e profitto le dinamiche del lavoro quotidiano e della ricerca delle notizie sul liberante *sensus Ecclesiae* testimoniato da papa Francesco. Una potenzialità da mettere in atto in maniera, se così si può dire, "implicita", senza retorica e proclami posticci e senza maltrattare anche le parole sorprendenti ripetute da papa Francesco riducendole a nuovo armamentario del conformismo clericale. L'immagine di una Chiesa non autoreferenziale, proiettata fuori da stessa, tutta presa in letizia dalla "confortante gioia di evangelizzare" – immagine proposta con insistenza da papa Bergoglio – può facilmente diventare un *criterio guida* per un'agenzia missionaria.

GIANNI VALENTE